CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 825

Tutela dei minori in Piemonte: verifica degli effetti della L.R. 17/2022 'Allontanamento Zero', rilancio dell'affidamento familiare e rafforzamento delle politiche regionali per l'infanzia e l'adolescenza alla luce della Relazione del Garante per l'anno 2025

Presentato da:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 05/10/2026, VALLE DANIELE 05/10/2026, AVETTA ALBERTO 05/10/2026, POMPEO LAURA 05/10/2026, ROSSI DOMENICO 06/10/2026, PENTENERO GIOVANNA 15/10/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 05/10/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 825

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto: ***Tutela dei minori in Piemonte: verifica degli effetti della L.R. 17/2022 "Allontanamento Zero", rilancio dell'affidamento familiare e rafforzamento delle politiche regionali per l'infanzia e l'adolescenza alla luce della Relazione del Garante per l'anno 2025.***

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

PREMESSO CHE

- la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza deve assumere quale criterio fondamentale il superiore interesse della persona di minore età, garantendo a ogni bambino e adolescente il diritto di crescere, ove possibile, nella propria famiglia di origine e assicurando, quando questa non sia temporaneamente in grado di offrirgli un ambiente idoneo, interventi di protezione tempestivi e adeguati alla sua sicurezza, al suo benessere e al suo percorso di crescita;
- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 riconosce, infatti, il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, stabilendo che le condizioni di indigenza dei genitori non possano costituire ostacolo all'esercizio di tale diritto e attribuendo allo Stato, alle Regioni e agli enti locali il compito di sostenere i nuclei familiari a rischio attraverso adeguati interventi di sostegno e di aiuto. La medesima legge prevede che, qualora il minore sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti a favore della famiglia di origine, sia assicurata prioritariamente l'accoglienza presso una famiglia o una persona singola in grado di garantirgli mantenimento, educazione, istruzione e le relazioni affettive di cui necessita;
- prevenzione dell'allontanamento e affidamento familiare non costituiscono pertanto obiettivi contrapposti: la priorità deve essere quella di sostenere la famiglia di origine affinché possa recuperare pienamente le proprie funzioni educative e di cura mentre, nei casi in cui ciò non sia possibile o non sia sufficiente a garantire la tutela del minore, deve essere assicurata, senza ritardi, la

soluzione maggiormente rispondente al suo superiore interesse, privilegiando, ove ne ricorrano le condizioni, l'accoglienza in un contesto familiare;

- l'affidamento familiare costituisce, in tale prospettiva, uno strumento temporaneo di protezione e di solidarietà, finalizzato non a sostituire la famiglia di origine ma ad assicurare al minore un ambiente familiare adeguato per il tempo necessario al superamento delle condizioni di difficoltà del nucleo di provenienza;

PREMESSO, ALTRESI', CHE

- con la legge regionale 28 ottobre 2022, n. 17 "*Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine*", la Regione Piemonte ha introdotto una specifica disciplina volta a tutelare il diritto del minore a crescere nella propria famiglia di origine e a prevenire gli allontanamenti. A quasi quattro anni dall'entrata in vigore della L.R. 17/2022 appare opportuno valutare gli effetti concretamente prodotti dalla sua applicazione sul sistema piemontese di tutela minorile, verificando se gli strumenti e le procedure introdotte abbiano effettivamente rafforzato la capacità dei servizi di sostenere le famiglie fragili e tutelare i minori o se siano emerse rigidità operative suscettibili di incidere sulla tempestività e sull'efficacia degli interventi;

CONSIDERATO CHE

- la Relazione sull'attività svolta nell'anno 2025 dal Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, discussa in Consiglio regionale, offre un quadro articolato delle condizioni dei minori in Piemonte e consente di valutare l'andamento di alcuni fenomeni di particolare rilevanza per le politiche regionali;
- secondo i dati riportati nella Relazione, al 31 dicembre 2025 i minori collocati fuori dalla famiglia d'origine in Piemonte risultano 2.689, rispetto ai 2.647 del 2024, con un incremento di 42 minori, pari all'1,6 per cento;
- ancora più significativo risulta il cambiamento nella composizione dell'accoglienza: gli affidamenti familiari sono diminuiti da 1.390 a 1.342, con 48 minori in meno e una riduzione del 3,5 per cento, mentre i minori accolti in strutture residenziali sono aumentati da 1.257 a 1.347, con 90 presenze in più e un incremento del 7,2 per cento; per la prima volta, pertanto, il numero dei minori inseriti in strutture residenziali ha superato quello dei minori in affidamento familiare;
- **tali dati assumono particolare rilievo alla luce delle finalità dichiarate dalla L.R. 17/2022** e rendono necessario un approfondimento sull'efficacia dell'attuale modello regionale, posto che **l'obiettivo delle politiche di tutela non può esaurirsi nella riduzione numerica degli allontanamenti, ma deve consistere nel prevenire quelli evitabili mediante un adeguato sostegno alle famiglie e, contestualmente, nel garantire interventi tempestivi di protezione**

ogniqualvolta la permanenza nel nucleo di origine non risponda al superiore interesse del minore;

- desta in particolare preoccupazione la contemporanea **riduzione del ricorso all'affidamento familiare e crescita dell'accoglienza residenziale**, andamento che rende necessario approfondire le cause della diminuzione delle disponibilità all'affido e la capacità del sistema regionale e dei servizi territoriali di reperire, formare, accompagnare e sostenere adeguatamente le famiglie affidatarie;
- la legge n. 184/1983 attribuisce peraltro espressamente alle istituzioni pubbliche il compito di promuovere iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e sull'adozione e di organizzare attività di preparazione e formazione rivolte alle famiglie e alle persone disponibili all'accoglienza;
- appare dunque necessario rilanciare l'affidamento familiare in Piemonte, restituendogli la funzione che gli è propria nel sistema di tutela dei minori, rafforzando la fiducia tra cittadini, famiglie affidatarie, servizi sociali e istituzioni e assicurando alle famiglie che scelgono di accogliere un minore un accompagnamento adeguato durante l'intero percorso;

RILEVATO CHE

- la Relazione del Garante restituisce un quadro più ampio delle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Piemonte, facendo emergere ulteriori criticità che riguardano i minori stranieri non accompagnati, la tutela volontaria, la salute mentale e psicologica, i disturbi del comportamento alimentare, le dipendenze, l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e la crescente complessità delle situazioni sottoposte all'attenzione dell'Ufficio del Garante;
- nel 2025 le richieste di intervento rivolte al Garante sono state 106, con un incremento del 29 per cento, e il 49,1 per cento delle segnalazioni ha riguardato contestazioni relative ai servizi sociali e sanitari e all'esercizio della responsabilità genitoriale nelle separazioni conflittuali;
- il Piemonte registra, inoltre, una situazione demografica particolarmente delicata, con 23.839 nati a fronte di 53.019 decessi nel 2025, circostanza che rende ancora più rilevante l'investimento regionale nelle politiche rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie e nelle politiche di sostegno alla natalità;

RILEVATO,

CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, CHE

- in Piemonte risultano 952 minori stranieri non accompagnati in carico, dei quali 714 nuovi arrivi nel corso del 2025, e la loro accoglienza avviene prevalentemente nell'ambito delle strutture residenziali;

- appare, pertanto, opportuno favorire, laddove rispondente all'interesse e alle esigenze del singolo minore, il ricorso anche a forme di accoglienza familiare, promuovendo e sostenendo la disponibilità di famiglie e famiglie-comunità preparate ad accogliere minori stranieri non accompagnati;
- permangono rilevanti difficoltà nel reperimento dei tutori volontari, in particolare nel quadrante nord-est del Piemonte, con una quota significativa di tutele istituzionali affidate a rappresentanti degli enti locali, pari al 60,7 per cento a Novara e Biella e al 51 per cento ad Alessandria;
- occorre, pertanto, rafforzare il reclutamento, la formazione e l'accompagnamento dei tutori volontari, affiancando alle competenze di natura giuridica anche specifici contenuti educativi e pedagogici;
- la Relazione richiama, inoltre, le problematiche relative ai costi richiesti per il rilascio del passaporto ai minori stranieri indigenti e la necessità di garantire l'operatività delle équipe multidisciplinari del Servizio sanitario per l'accertamento dell'età in tutte le ASL piemontesi;

RILEVATO ALTRESÌ CHE

- 83.016 minori risultano in carico ai servizi sanitari piemontesi, di cui 53.958 alla Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e 29.058 ai servizi di Psicologia, a fronte di una distribuzione territoriale dell'offerta che presenta forti disomogeneità e particolari criticità nelle ASL di Biella e del VCO;
- sul fronte dei disturbi del comportamento alimentare si stimano 1.500 casi di anoressia e 5.000 di bulimia, con un progressivo abbassamento dell'età di esordio e criticità nella disponibilità di posti letto e strutture pubbliche dedicate;
- il consumo di alcol a rischio interessa il 17,8 per cento dei ragazzi e il 13,3 per cento delle ragazze tra gli 11 e i 17 anni, evidenziando l'esigenza di rafforzare la prevenzione e predisporre percorsi specificamente rivolti alle dipendenze in età adolescenziale;
- sul versante dell'inclusione scolastica permane la necessità di assicurare agli alunni con disabilità un'effettiva continuità dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, compreso il tempo mensa, quale componente della piena partecipazione alla vita scolastica;

RITENUTO CHE

- i dati contenuti nella Relazione 2025 del Garante richiedano una risposta regionale non limitata alla gestione delle singole emergenze, ma capace di rafforzare complessivamente la rete di prevenzione, sostegno e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza;
- in particolare, l'andamento dei minori fuori famiglia e il contemporaneo calo degli affidamenti rendano necessario **verificare in modo organico gli effetti della L.R. 17/2022**, mettendo al centro di tale valutazione non un obiettivo meramente quantitativo di riduzione degli allontanamenti, bensì **l'effettiva tutela del superiore interesse del minore**;

- sia necessario, contestualmente, un intervento straordinario per rilanciare l'affidamento familiare, promuovendo una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, sostenendo concretamente le famiglie affidatarie e rafforzando i servizi territoriali, affinché l'accoglienza familiare possa tornare a rappresentare, quando appropriata, una concreta alternativa all'inserimento in struttura.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- **ad avviare,** alla luce delle evidenze contenute nella Relazione 2025 del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, **una valutazione organica degli effetti prodotti dalla L.R. 17/2022** e delle criticità emerse nella sua applicazione, anche al fine di individuare le modifiche normative e organizzative necessarie a garantire che la prevenzione degli allontanamenti sia perseguita attraverso un efficace e tempestivo sostegno alle famiglie fragili, senza introdurre rigidità suscettibili di ritardare gli interventi di protezione e ponendo in ogni caso al centro il superiore interesse del minore;
- a redigere le **nuove Linee di indirizzo regionali in materia di affidamento familiare**;
- **a predisporre in tutto il territorio regionale una campagna informativa di rilancio dell'affidamento familiare,** volta a contrastare la riduzione di disponibilità registrata nel 2025, attraverso iniziative di sensibilizzazione, per favorire nuove disponibilità all'affido, percorsi strutturati e omogenei di formazione, accompagnamento e sostegno delle famiglie affidatarie e il rafforzamento dei servizi territoriali dedicati, valorizzando e diffondendo le migliori esperienze maturate sul territorio piemontese (vedasi Piano Socio Sanitario 2025-2030) e adeguando le quote di rimborso alle famiglie affidatari;
- **a rafforzare gli interventi rivolti ai minori stranieri non accompagnati**, favorendo, ove appropriato rispetto alle esigenze del singolo minore, percorsi di accoglienza familiare e sostenendo anche economicamente e organizzativamente le esperienze di famiglie-comunità disponibili alla loro accoglienza;
- **a promuovere specifiche campagne di reclutamento dei tutori volontari**, con particolare attenzione ai territori che presentano le maggiori carenze, e ad arricchirne i percorsi di formazione e aggiornamento con specifici moduli di carattere educativo e pedagogico;
- **a garantire l'effettiva operatività in tutte le ASL piemontesi delle équipe multidisciplinari previste per l'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati** e a valutare l'introduzione di strumenti regionali di sostegno per le spese documentali sostenute dai minori stranieri indigenti;

- **a rafforzare strutturalmente i servizi di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e di Psicologia pubblica**, intervenendo prioritariamente nei territori nei quali emergono le maggiori carenze di presa in carico;
- **ad aumentare l'offerta pubblica dedicata ai disturbi del comportamento alimentare in età pediatrica e adolescenziale** e a rafforzare i percorsi multidisciplinari di prevenzione, diagnosi, cura e presa in carico;
- **a potenziare gli interventi di prevenzione e presa in carico delle dipendenze da alcol e sostanze in età adolescenziale**, prevedendo percorsi e competenze specificamente dedicati ai minori;
- **a farsi parte attiva con il Governo nazionale affinchè assicuri agli enti locali le risorse necessarie a garantire la continuità dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità durante l'intero tempo scolastico**, compreso il tempo mensa;
- **a potenziare**, in relazione all'incremento e alla crescente complessità delle richieste di intervento, **le risorse umane e organizzative a disposizione dell'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza**;
- **a rafforzare i Centri per le Famiglie e i servizi di mediazione e sostegno alla genitorialità**, con particolare attenzione alle situazioni di elevata conflittualità familiare e alle ricadute che tali condizioni possono determinare sul benessere dei minori.

Monica Canalis

5.10.2026